

**BRANI del CONCERTO dei 7 GRANI**  
**“Nella terra come un fiore”**  
**23 aprile ore 20.30**

**F. DE ANDRE’ - LA GUERRA DI PIERO**

*La guerra di Piero* è una delle più celebri ballate di **Fabrizio De André**. L'ispirazione viene dalla figura dello zio del cantautore, Francesco. I suoi racconti di ex-deportato segnarono profondamente la sensibilità del nipote Fabrizio, che in più occasioni si ricorderà di lui.

Il protagonista della canzone è un soldato, Piero, che in una luminosa giornata di primavera, dopo un lungo inverno varca il confine che divide due nazioni. Mentre riflette sull'inutile ferocia della guerra, vede in fondo alla valle un soldato nemico che certamente prova le sue stesse paure ed è tormentato dai dubbi. Pur consapevole che soltanto uccidendolo potrà salvarsi, Piero non si decide a sparare. Quell'incertezza, frutto di umana solidarietà, gli sarà fatale, perché l'avversario, accortosi del pericolo, non esiterà a sparargli.

**F. DE ANDRE’ – LA CANZONE DEL MAGGIO**

In questa canzone di protesta Fabrizio De André si schiera a fianco dei giovani in rivolta contro le ingiustizie della società. De André canta contro coloro che non hanno preso posizione, che si sono tirati indietro e che non hanno avuto il coraggio di sostenere le battaglie dei giovani contestatori.

**G.STRELHER-MA MI' (MA IO)**

Il testo del brano **Ma Mi** è stato scritto in dialetto milanese dal famoso regista teatrale Giorgio Strehler; la musica è stata composta da Fiorenzo Carpi.

**Giorgio Strehler** visse parte degli anni della seconda guerra mondiale come rifugiato in Svizzera. Furono le tragiche esperienze belliche a suggerirgli il testo di *Ma mi*, una sorta di valzer contro la guerra con versi in dialetto milanese che parlano della necessità di non arrendersi mai di fronte alla violenza ed al sopruso, di non tradire i propri compagni pur di sfuggire alle torture dei nazifascisti. Il ritornello racchiude tutto il significato della canzone: *“Ma io, ma io, ma io quaranta giorni, quaranta notti a San Vittore a prender botte, dormire da cani, pieno di malanni... sbattuto su, sbattuto giù, io sono di quelli che non parlano!”*

**AREA-GIOIA E RIVOLUZIONE**

Nel brano **Gioia e rivoluzione**, tra i pezzi più amati e noti degli Area, si cerca di spiegare che la vera rivoluzione deve passare, prima di tutto, attraverso le arti.

Il risvolto politico del testo si evidenzia nel verso lapidario in cui il mitra è rappresentato da *‘un contrabbasso che ti spara sulla faccia ciò che pensa della vita’*.

Un invito a considerare che anche il pennello di un pittore, la penna di uno scrittore, lo scatto di un fotografo o il pezzo illuminante di un giornalista libero di scrivere quello che pensa potrebbero essere le armi da utilizzare nella lotta per la costruzione di un mondo migliore.

**GANG- LA PIANURA DEI SETTE FRATELLI)**

Nel testo del loro brano **La pianura dei sette fratelli** si fa riferimento ai fratelli Gelindo, Antenore, Aldo, Ferdinando, Agostino, Ovidio ed Ettore, figli di Alcide Cervi e di Genoveffa Cocconi e appartenenti ad una famiglia di partigiani italiani. Uomini dai profondi convincimenti democratici, presero parte attivamente alla Resistenza pagando con la vita la propria fedeltà a quegli ideali di libertà e di giustizia sociale che erano stati loro trasmessi fin da bambini dal padre. I sette fratelli, fatti prigionieri, vennero fucilati dai fascisti il 28 dicembre 1943 nel poligono di tiro di Reggio Emilia.

## **F. DE GREGORI-LA STORIA SIAMO NOI**

La canzone dal titolo **La storia siamo noi** del cantautore **Francesco De Gregori** è incentrata sul messaggio, espresso all'inizio e più volte ribadito: "*è la gente che fa la storia*". Ma cos'è poi la storia?

Un "*prato di aghi sotto il cielo*", moltitudine informe e inerme davanti agli eventi. Ma non è una visione fatalistica, visto che subito dopo si canta che siamo anche "*onde nel mare*", cioè movimento, parte influente in ciò che accade.

Un'incitazione a riappropriarsi del proprio ruolo nella storia e ad essere parte consapevole dei tempi in cui viviamo.

## **F. DE GREGORI-GENERALE**

**Francesco De Gregori** riesce a trasformare in favola anche la più dura delle invettive anti-militariste.

Nella canzone dal titolo **Generale** immortala in una melodia storica il senso della sconfitta di un soldato che sogna il ritorno a casa "*Fra due minuti è quasi giorno, è quasi casa, è quasi amore*".

Un brano in cui il rifiuto della guerra non è espresso con proclami forti e slogan, ma con la ripetizione di immagini familiari ed intime, quasi a trasmettere la distruzione interiore, ancor più che quella materiale, che un conflitto genera.

## **BELLA CIAO**

*Bella ciao* è una canzone popolare cantata durante la Seconda Guerra Mondiale dai simpatizzanti del movimento partigiano italiano, che combattevano contro le truppe fasciste e naziste. La circolazione di *Bella ciao*, durante la Resistenza, è documentata soprattutto in Emilia, sull'Appennino bolognese e modenese. L'origine di questa canzone è molto incerta: per alcuni la musica, di un autore sconosciuto, potrebbe risalire alla melodia di un canto ottocentesco delle mondine padane con influenze di altri canti; per altri la musica deriverebbe invece da una canzone infantile giocosa.

I 7 grani eseguiranno inoltre alcune canzoni scritte da loro: **AHI, AHI, AHI; NEVE DIVENTERE-MO; CAMMINANTE**